

## Staino



## Terapia

Francesco Piccolo

# Silvio, una creatura tutta italiana

Il dilemma che ci trasciniamo da molti anni, senza riuscire a trovare una dimostrazione oggettiva per risolverlo, è il seguente: ma è Berlusconi ad aver prodotto gli italiani, o sono gli italiani ad aver prodotto Berlusconi? Di solito, coloro che si ritengono immuni da responsabilità, rispondono che è Berlusconi ad aver prodotto l'Italia che vediamo. Coloro che si ritengono responsabili in qualche modo (o quantomeno temono di esserlo) propendono per l'ipotesi contraria: è l'Italia che ha prodotto Berlusconi. Questa seconda ipotesi è più complessa, più difficile da accettare, perché in qualche modo, in qualsiasi modo, ci riguarda. Io propendo decisamente per la seconda ipotesi.

La frase pronunciata da Berlusconi ai governa-

tori delle regioni, alla fine di un incontro infruttuoso, è molto significativa. Ha detto: gli accordi non devono essere rispettati al 100%; siamo in Italia, il nostro paese è sempre andato avanti...

Questo modo di ragionare non è stato inventato da Berlusconi, ma chiunque può ricordare che arriva da molto più lontano; e forse è addirittura una caratteristica politica, costante nel tempo. Se qualcuno ci dicesse che è una frase pronunciata qualche anno fa da Fanfani, o da Andreotti, ci crederemmo subito. Quindi la frase non è rivelatrice della politica di Berlusconi, ma è una prova piuttosto visibile della tesi che vuole Berlusconi non come l'iniziatore, né il responsabile unico del peggioramento di questo paese, ma soltanto come l'interprete perfetto. ♦

MARIAGRAZIA GERINA

politica@unita.it

## 5 risposte da... Livio Pepino

Consiglio superiore della magistratura



**1. ■ Io so** Dell'inchiesta romana non so nulla, ma come Pasolini so molte cose. La scelta di Alfonso Marra alla Corte d'Appello di Milano, per esempio, fu incomprensibile a meno di pressioni esterne. Il suo diretto concorrente, Rordorf, era uno dei migliori magistrati. In commissione aveva avuto la maggioranza poi, a sorpresa, la componente di cui faceva parte Mancino si spaccò e una parte votò Marra.

**2. ■ Il grand comis** Quando fu decisa la nomina di Martone all'avvocatura generale, intervenni per spiegare che il suo ruolo negli ultimi decenni era stato di grand comis dello stato, lontano da quell'indipendenza che un magistrato deve avere.

**3. ■ La nomina tormentata** La designazione di Carbone alla Cassazione la prima volta non passò. Un suo incarico di insegnamento senza autorizzazione allora, secondo me, era la spia di una disinvoltura inaccettabile. Io mantenni la contrarietà.

**4. ■ L'iceberg** Gli attacchi del premier sono solo la punta dell'iceberg. C'è una parte della magistratura che ha rapporti stretti con centri di potere di varia natura e una parte che non li ha e crede che questo sia incompatibile con l'indipendenza che ci deve guidare.

**5. ■ La cura** La magistratura respira l'aria che c'è. Ma c'è una parte sana che crede nell'obbligo di un maggior rigore, a cui bisogna dare spazio.

**PD** festa democratica **PD**  
Partito Democratico  
**Savona**  
**Porta del Mediterraneo**  
15-25 luglio 2010 - Savona - Giardini prolungamento a mare